

OSSERVATORIO SUI RAPPORTI TRA LA CAMERA PENALE DI COSENZA E LA GIUNTA DELL'UNIONE DELLE CAMERE PENALI ITALIANE

ISTITUITO CON DELIBERA DELLA CAMERA PENALE DI COSENZA DEL 21 NOVEMBRE 2016

Quella sulla prescrizione del reato è una vera e propria legge truffa attraverso la quale il Governo pretende di eliminare i diritti e le garanzie processuali dei cittadini.

In materia di tutela dei diritti non ci si può permettere alcun cedimento, nessuna confusione.

L'attuale orientamento della maggioranza di Governo è proteso a rivisitare, in chiave inquisitoria, i vari segmenti del diritto penale e del processo penale.

Ne è segno tangibile il Decreto cd. 'sicurezza', lo stop al

e non è possibile consentire che mediante l'utilizzo di un linguaggio semplicistico, banale e

tirannico, si addomestichi l'intelletto della collettività che è sempre più ammaliata dalla voce della 'sirenetta di turno'.

Ben sappiamo, è inutile negarlo che una visione 'carcerocentrica' della giustizia inevitabilmente condurrà ad un incremento degli affari economici di tutte le categorie coinvolte.

Ma all'Avvocatura questo non interessa.

Non contribuiremo in alcun

La prescrizione è sì 'questione di civiltà' ma non nel senso che si vuole imporre e che trascende da ogni principio costituzionale. A tutela e difesa del principio di ragionevole durata del processo in questo momento la battaglia per contrastare la cancellazione della prescrizione deve riguardare tutti.

Nessuno è escluso.

Ad essere schiacciati nel tritacarne del nuovo scellerato disegno del Legislatore sono i diritti costituzionalmente garantiti.

L'atteggiamento politico delle forze di governo, annullata qualunque possibilità di concer-



rito abbreviato per i delitti punibili con la pena dell'ergastolo, il nuovo Disegno di legge in materia di corruzione.

Questa volta a suscitare l'irascibilità del Legislatore è l'istituto della prescrizione, la causa di tutti i mali della macchina della giustizia italiana.

E il meccanismo con il quale il 'tumore' prescrizione viene tratteggiato è sempre il medesimo: la spettacolarizzazione del dolore, il propagandismo alla massa, la diffusione del terrore della 'data di scadenza' dei reati quasi che questi ultimi riportino una etichetta di conservazione!

Non è più possibile tollerare questa impostazione governativa sprezzante dei diritti costituzionalmente riconosciuti

modo a rafforzare l'idea della giustizia forcaiola e non aiuteremo il boia di turno a recidere le tante teste che cadranno a causa di questa imposizione legislativa.

L'onda distruttrice del principio del Giusto Processo è già stata generata e l'attacco al cuore del sistema costituzionale e all'art. 111 è stato già sferrato.

Il Governo tuona: *La prescrizione è una questione di civiltà, lo stop è sacrosanto perché oggi l'accesso alla giustizia è diventato una questione di soldi e chi ha più soldi può arrivare ad un processo più lungo.*

tazione e di confronto, valuta ogni manifestazione di dissenso come un pericoloso virus da debellare.

È in fase di instaurazione un clima da caccia alle streghe ove chi non si adegua è tacciato di appartenenza ai peggiori contesti e di ogni possibile nefandezza.

Pertanto, dinanzi alla restaurazione di un sistema di chiara che vede l'opinione pubblica soggiogata da un propagandismo fatto di raggiri e di falsità, non sarà consentito il benché minimo cedimento in termini di tutela dell'assetto costituzionale, garantistico e democratico.

Ancora una volta ci lasceremo dietro Barbari e Tiranni ai quali ricordiamo che 'CE N'EST QU' UN DEBUT CONTINUONS LE COMBATI